

LAVORO ITALIANO NEL MONDO



LAVORO ITALIANO NEL MONDO
PERIODICO TELEMATICO BIMESTRALE
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 81/2014
in data 01/04/2014
Periodico depositato presso il Registro pubblico
Generale delle Opere Protette
Editore: Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione:
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano
stamp@pec.italuil.it

ANNO XI Numero unico gennaio - dicembre 2024

IL FUTURO DELLA UIM

Massimo Di Pietro, Presidente UIM

È per me un grande onore essere stato nominato Presidente dell'Unione Italiani nel mondo (Uim), un'associazione che ha una lunga storia di impegno nel rappresentare gli interessi degli italiani emigrati in altri Paesi. L'anno prossimo, la Uim compirà 30 anni dalla sua fondazione, che risale al 1995, frutto della proficua collaborazione tra la Uil e il patronato Itai. La Uim si occupa di difendere i diritti degli italiani all'estero, promuovere la cultura e la lingua italiana, fornire assistenza in ambito legale e sociale e rafforzare i legami con l'Italia.

La questione migratoria è da anni al centro del dibattito politico italiano, con toni spesso accesi e polemici. Tuttavia, ciò che rimane paradossalmente trascurato è un fenomeno altrettanto significativo, se non addirittura più rilevante per la sostenibilità economica e sociale del Paese: l'emigrazione italiana. L'Italia, infatti, continua a essere un Paese di forte emigrazione, e ciò merita una riflessione approfondita.

Secondo i dati ufficiali, la comunità italiana residente all'estero, iscritta all'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'estero), ha superato ormai quella degli stranieri regolarmente presenti in Italia. In un Paese che discute intensamente dell'arrivo di migranti, non si presta la stessa attenzione al fenomeno dell'esodo italiano, che appare spesso sottovalutato se non ignorato. Le statistiche Istat confermano che oltre 5 milioni di italiani vivono stabilmente fuori dai confini nazionali.

Inoltre, spinti dalla percezione di un futuro sempre più incerto, molti giovani cercano alternative in Paesi che offrono un contesto più favorevole per la loro realizzazione professionale e personale. Secondo questi stessi dati, sono circa 550.000 i giovani italiani tra i 18 e i 34 anni che negli ultimi anni hanno deciso di emigrare, spesso avendo un titolo di studio di alto livello. Questo fenomeno, che interessa in particolar modo le generazioni più preparate e qualificate, ha delle conseguenze rilevanti sul tessuto economico e sociale italiano.

A fronte di tale realtà, è fondamentale che siano messi in atto strumenti e risorse in grado di supportare questi giovani. Uno

degli scopi della Uim è proprio quello di offrire loro assistenza e di impegnarsi ad accompagnarli in questo nuovo capitolo della loro vita. Dobbiamo e possiamo dare loro un supporto concreto: penso alla ricerca di un alloggio, all'orientamento al lavoro e all'organizzazione di corsi di lingua.

Ritengo che mediante la costruzione e il potenziamento dei rapporti con le organizzazioni sindacali in altri Stati, si possa garantire una rappresentanza più incisiva e al contempo inclusiva delle istanze dei lavoratori italiani all'estero.

Le sedi della Uim all'estero possono rappresentare un'opportunità unica per creare una rete di supporto reciproco tra le diverse organizzazioni sindacali con cui collaboriamo. Tale rete non solo rafforza i lavoratori italiani all'estero, ma arricchisce anche la nostra azione sindacale.

Rafforzare questi legami implica un impegno a lavorare insieme per creare iniziative comuni che possano affrontare le difficoltà specifiche dei lavoratori italiani nel mondo, promuovendo soluzioni che vadano oltre i confini nazionali. In particolare, si tratta di sviluppare politiche e azioni concrete per rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro che diventa sempre più globale e interconnesso. La promozione di un modello di solidarietà tra i sindacati vicini alla Uil, infatti, è essenziale per costruire una cooperazione internazionale che favorisca non solo la difesa dei diritti dei lavoratori italiani all'estero, ma anche la loro integrazione sociale e culturale nelle realtà locali. Questo tipo di cooperazione, basato su valori di mutualità e solidarietà, è la chiave per superare le sfide del presente e costruire un futuro più equo per tutti i nostri connazionali nel mondo.

Tra le principali attività da promuovere vi è quella di rafforzare e rinnovare i legami storici con la rete consolare italiana nei Paesi in cui la Uim ha una propria sede operativa. La rete consolare è un punto di riferimento per gli italiani all'estero, nonché un importante hub per la promozione degli interessi economici, culturali e politici del Paese. Credo che, in un tal contesto, la Uim possa giocare un ruolo cruciale, mettendo





a disposizione le proprie strutture per favorire la diffusione di servizi, informazioni e iniziative destinate ai connazionali.

Le sedi della Uim, le strutture della Uil e i servizi dell'Ital rappresentano un network che può integrarsi perfettamente con le attività consolari, creando una rete di supporto che garantisca una risposta più rapida ed efficace alle problematiche quotidiane degli italiani all'estero. In particolare, il rafforzamento della collaborazione con i consolati permetterà di migliorare la comunicazione e l'accesso a informazioni utili per i cittadini italiani, nell'ottica di fornire loro un supporto lavorativo, sociale e fiscale.

Inoltre, la Uim ha sempre lavorato alla promozione della cultura italiana, la quale rappresenta un importante strumento di soft-power per il Paese; ed è all'interno di tale contesto che si potrebbe inserire una più stretta sinergia, anche, con gli 86 istituti italiani di cultura nel mondo.

La collaborazione tra la Uim e i Consolati italiani nei diversi Paesi è un rapporto storico, stabilitosi sin dalla fondazione della Uim; serve oggi corroborare tale legame e rinnovarlo, consentendo così di poter rispondere alle sfide moderne in modo integrato e innovativo. In un'epoca in cui le crisi possono avere impatti rapidi, la capacità di costruire ponti attraverso la diplomazia consolare diventa fondamentale per fornire un supporto ai cittadini e favorire la cooperazione internazionale.

Le attuali dinamiche internazionali, segnate da conflitti geopolitici come la guerra in Ucraina, la crescente instabilità economica e sociale in diverse regioni, nonché le problematiche legate ai cambiamenti climatici, richiedono una riflessione seria da parte di tutti gli attori, a qualsiasi livello, coinvolti. L'odierna situazione politica ha messo in luce la vulnerabilità dell'ordinamento internazionale e la necessità di una rinnovata riflessione sul ruolo della diplomazia e della cooperazione internazionale. Per questo, un'iniziativa cruciale da promuovere riguarda la creazione di un rapporto costante e più stretto con il Parlamento italiano, al fine di rafforzare la collaborazione istituzionale e garantire una maggiore attenzione alle problematiche e alle necessità delle comunità italiane all'estero. In un contesto geopolitico globale sempre più complesso e in continua evoluzione, la voce degli italiani nel mondo non può rimanere marginale.

Con il Dipartimento internazionale della Uil abbiamo già collaborato in modo proficuo con le Commissioni esteri del Parlamento, promuovendo due importanti iniziative con i sindacati ucraini e bielorusi. Partendo da questo rapporto già avviato

con il Parlamento, in una relazione sinergica con la Uil, la Uim potrebbe trarre beneficio da tali connessioni.

L'emigrazione italiana, inoltre, sta assumendo nuove forme: non più solo migranti a lungo termine, ma anche flussi di lavoratori temporanei, professionisti altamente qualificati, studenti che si spostano per motivi di carriera o educativi, dando vita a comunità sempre più dinamiche e transnazionali. Ciò, riprendendo le parole del sociologo tedesco, Ulrich Beck, porterebbe alla creazione di una "società cosmopolita". In un tal contesto, la Uim potrebbe fungere da ponte tra le nuove comunità italiane e le istituzioni politiche italiane, permettendo così di non smarrire mai quella connessione, necessaria e fondamentale, con la comunità d'origine, portatrice di un certo patrimonio culturale e valoriale condiviso.

Una delle principali sfide per la Uim è quella di aumentare la visibilità delle proprie attività sia nei territori in cui è presente, sia all'interno della stessa famiglia Uil. Rendere visibile l'operato della Uim, sia nei Paesi di residenza che all'interno della Uil, significa non solo riconoscere il valore della sua missione, ma anche favorire una maggiore consapevolezza politica e sociale, in modo che le esigenze degli italiani all'estero possano essere meglio rappresentate e tutelate.

Al fine di favorire una maggiore conoscenza dell'operato della UIM, sarebbe utile investire in diverse strategie di comunicazione, anche mediante un più diffuso utilizzo dei canali social, strumenti che, grazie alla loro rapidità, favoriscono una condivisione tempestiva delle informazioni. Questo approccio dovrebbe articolarsi su più livelli, a cominciare dal rafforzamento di una struttura a rete della Uim, concepita come uno spazio dinamico per lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra le varie sedi. Tale scambio potrebbe concretizzarsi attraverso bollettini informativi periodici, distribuiti con una certa cadenza temporale, per mantenere tutti gli attori coinvolti aggiornati e informati. Ad esempio, con riferimento alle diverse sedi della Uim presenti in America Latina, sarebbe utile che vi fosse un coordinamento regionale tra di loro e al contempo un lavoro unitario e sinergico con il Dipartimento internazionale della Uil, garantendo così un approccio unitario che consenta di adottare politiche comuni, in linea con le priorità politiche della famiglia Uil.

Infine, un rafforzamento della Uim si collega all'opera di rinnovamento portata avanti dalla UIL, a testimonianza della sua volontà di essere protagonisti in un mondo che cambia rapidamente e di rispondere con efficacia alle sfide che derivano da un contesto geopolitico, economico e sociale in continua evoluzione.



GLI SCENARI INTERNAZIONALI E I PROGETTI DI COLLABORAZIONE E SINERGIA TRA ITAL E UIM. L'ESPERIENZA DEGLI ACCORDI IN ALBANIA

Giuliano Zignani, Presidente ITAL

Le trasformazioni dello scenario internazionale e le crisi che stanno interessando l'Europa e il Medio Oriente impongono una riflessione a tutti coloro che operano, ciascuno per la propria parte, in contesti globali, seppur nel rispetto dei singoli e parziali ambiti di attività. Un ragionamento, questo, che deve riguardare anche associazioni come la Uim e che deve determinare conseguenze pratiche e scelte operative, ovviamente sempre in conformità dei propri obiettivi statutari.

Un rafforzamento e una diffusione, anche geografica, della propria azione, ad esempio, possono costituire il presupposto per generare buone pratiche e consolidare progetti di solidarietà e di sviluppo. Tutto ciò, per la Uim deve, ovviamente, tradursi nell'obiettivo di difendere e tutelare gli interessi degli italiani nel mondo, ma anche di creare sinergie e reti di proficue collaborazione con altre realtà che hanno lo scopo di offrire assistenza alle persone, in un'ottica di inclusione, oltreché di rispetto e di valorizzazione delle diversità e specificità geografiche. Perché è solo dalla costruzione di rapporti e di legami e dall'interscambio di esperienze che può scaturire la crescita personale e sociale, dei soggetti e delle comunità interessate, e con essa si possono gettare i semi di una convivenza pacifica.

In tale contesto, si colloca il processo evolutivo e di riforma statutaria che sta interessando la Uim e alla cui definizione e realizzazione l'Ital ha deciso di contribuire attivamente, per rafforzare sinergie che hanno un solo obiettivo: la tutela delle persone.

È con questo spirito e con tali intendimenti che, insieme, l'Ital e la Uim, alla presenza della Uil, hanno avviato un percorso di consolidamento della propria presenza nei Paesi con i quali, quello che potremmo definire un interscambio sociale, è particolarmente forte e intenso. A tale disegno risponde la recente missione in Albania che merita di essere valorizzata come esempio di una forte volontà collaborativa internazionale. In quella circostanza, infatti, è stata inaugurata una nuova sede Ital e Uim a Tirana, è stato firmato un protocollo con un'importante istituzione albanese e avviato un proficuo dialogo con altre, per rafforzare la nostra funzione di assistenza nei confronti delle persone bisognose di tutela sociale e per consolidare le relazioni tra Italia e Albania, rimarcando il nostro ruolo di ponte tra le due comunità. Nello specifico, il protocollo è stato firmato con l'Istituto delle assicurazioni sociali di Albania (Issh) e prevede, tra l'altro, la costituzione di uno sportello dedicato ai migranti di ritorno, per garantire un supporto nell'accesso ai benefici pensionistici derivanti dagli accordi bilaterali tra Italia e Albania. È stato, invece, avviato un dialogo con la Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio, che gesti-

sce un'Università e un ospedale a Tirana, con l'intento di costruire una nuova collaborazione per offrire servizi di patronato e assistenza fiscale agli studenti e ai pazienti italiani presenti in Albania. Nel corso della visita, si sono svolti anche incontri con l'Ambasciatore italiano, oltre che con alcuni rappresentanti delle principali istituzioni albanesi e a leader politici. Particolare attenzione, in questi ultimi casi, è stata dedicata al tema del voto per i migranti albanesi e al ruolo che il Patronato potrà assumere nell'assistenza per esercitare questo diritto, in previsione delle elezioni del prossimo maggio. Questa missione ha segnato un ulteriore passo avanti per l'Ital nel rafforzare il proprio ruolo di leader nell'assistenza ai migranti, in Italia e all'estero. Le relazioni avviate o consolidate con Tirana non solo rispondono alle esigenze attuali delle due comunità, ma aprono nuove opportunità per costruire un sistema di welfare transnazionale sempre più inclusivo.

Tutto ciò è potuto accadere in virtù di quella sinergia, di cui abbiamo già parlato e che intendiamo ancora una volta sottolineare, tra il nostro Istituto di Patronato e la nostra Associazione degli Italiani nel mondo. Due realtà diverse e autonome, ma fortemente interconnesse sin dalle origini e ancor più ora che una revisione statutaria ne ha rimarcato i tratti distintivi e operativi. Questo è il solco che stiamo tracciando, in assoluta continuità con il nostro passato, ma guardando sempre al futuro. In un mondo in cui, mentre i potentati non rinunciano ostinatamente alle loro mire espansionistiche o ai loro impulsi guerrafondaici, queste storie di collaborazione possono dare un piccolo ma importante contributo alle persone e alle organizzazioni sociali che, invece, hanno già abbattuto gli steccati o avvertono la necessità di andare al di là dei confini, delle separazioni e delle diversità, per generare un mondo nuovo.

L'Ital e la Uim non devono mai perdere di vista la propria ragione di esistere e i propri compiti di assistenza e tutela per la difesa dei diritti di tutte le persone, oltreché dei cittadini italiani. Compiti, questi, che possono e devono essere svolti, innanzitutto, con capacità professionali e con spirito umanitario. Bisogna muoversi, dunque, rigorosamente al di fuori della politica. E tuttavia occorre interagire con essa, perché il miglioramento delle condizioni di vita dei nostri assistiti passa anche attraverso lo stimolo, la denuncia e l'esempio che organizzazioni sociali come le nostre hanno il dovere di rappresentare nell'ambito della collettività e della comunità nazionale e internazionale. L'Ital, dunque, sarà sempre al fianco della Uim, ne sosterrà l'azione e ne condividerà i progetti, per proseguire, insieme, nella missione che ci è stata assegnata dalla storia.



CAF UIL E UIM: UNA COLLABORAZIONE STRATEGICA PER GLI ITALIANI NEL MONDO

Giovanni Angileri, Presidente Caf Uil

L'adesione del Caf Uil come socio promotore della Uim nazionale rappresenta un momento di grande rilevanza per il nostro Centro di assistenza fiscale e per il ruolo che da sempre ricopriamo nel sostegno alle comunità italiane all'estero. Questo passo non è solo il riconoscimento di un impegno già consolidato, ma anche un'opportunità per ampliare il nostro raggio d'azione e contribuire in modo sempre più incisivo al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani residenti all'estero.

Fin dalla sua fondazione, il Caf Uil ha svolto un ruolo di primo piano nell'assistere i lavoratori e i pensionati italiani emigrati, aiutandoli a navigare le complessità fiscali in un contesto spesso caratterizzato da normative diverse e procedure complesse. I nostri servizi hanno rappresentato una guida sicura per milioni di cittadini, che si sono affidati a noi per questioni come la dichiarazione dei redditi, le relazioni con le istituzioni italiane e altre esigenze in ambito fiscale.

L'adesione alla Uim rafforza questa tradizione, collocandola all'interno di una rete internazionale che condivide la nostra visione e i nostri valori. La Uim, nata su iniziativa della Uil e dell'Ital, opera infatti per tutelare e promuovere i diritti delle comunità italiane all'estero, offrendo servizi che spaziano dall'assistenza legale alla promozione culturale, dalla tutela previdenziale all'inclusione sociale.

I principi che guidano la Uim trovano una perfetta corrispondenza con la missione del Caf Uil. Lo statuto dell'associazione mette in evidenza come la Uim sia impegnata a garantire pari opportunità, tutela dei diritti e servizi dedicati ai cittadini italiani e stranieri. Questo si traduce in una vasta gamma di attività che includono l'assistenza legale, fiscale e previdenziale, la promozione della cultura italiana e il dialogo interculturale.

Il Caf Uil, in qualità di socio promotore, non solo partecipa alla governance dell'associazione, ma contribuisce con il proprio know-how e la propria rete operativa a potenziare le attività della Uim nei territori dove maggiore è la presenza di cittadini italiani. Questa sinergia consente di ottimizzare le risorse e di offrire servizi più efficaci e capillari, rispondendo alle reali esigenze delle comunità migranti.

L'adesione del Caf Uil alla Uim è un progetto strategico che guarda al futuro, con obiettivi chiari e ambiziosi ampliando i territori dove applicare i nostri servizi, rispondendo in modo specifico alle esigenze di lavoratori, pensionati e giovani italiani che si trovano all'estero.

La collaborazione permetterà di rafforzare la nostra presenza in territori chiave, dove le comunità italiane sono numerose e hanno bisogno di un punto di riferimento affidabile.

La Uim, inoltre, rappresenta anche un'opportunità per valorizzare l'identità culturale italiana e favorire il dialogo tra le comunità migranti e i Paesi ospitanti.

Con l'ingresso nella Uim, il Caf Uil ribadisce il proprio impegno a essere un punto di riferimento per gli italiani nel mondo, non solo dal punto di vista fiscale, ma anche come promotore di una rete di supporto globale. L'articolo 24 dello statuto della Uim sancisce la possibilità di creare sezioni territoriali nei Paesi esteri, offrendo un modello organizzativo che garantisce autonomia e operatività locale, sempre nel rispetto delle linee guida nazionali.

Questa struttura rappresenta un elemento di grande valore, perché consente di rispondere in modo diretto e tempestivo alle esigenze delle comunità locali, creando un legame più forte e immediato tra l'associazione e i cittadini.

La partecipazione del Caf Uil alla Uim è una testimonianza di quanto crediamo nel valore della solidarietà e nella forza delle reti globali per affrontare le sfide del presente e del futuro. Questa adesione segna l'inizio di un percorso che ci vedrà protagonisti nella costruzione di una società più giusta, inclusiva e attenta alle esigenze dei suoi cittadini, ovunque essi risiedono.

Con orgoglio e determinazione, ci impegniamo a scrivere questo nuovo capitolo, consapevoli che il nostro lavoro sarà determinante per il benessere di milioni di italiani nel mondo. Il Caf Uil e la Uim insieme rappresentano una forza capace di fare la differenza, oggi e per le generazioni future.